SABATO 12 DICEMBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 295

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via ... — MILANO ...

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Conto corrente con la Posta

La disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro alla Camera

Il Duce con profonda e meditata parola definisce il carattere del Sindacalismo Fascista

La seduta

La discussione degli articoli della legge

ROMA, 11.

La seduta comincia alle 15 sotto la Presidenza di S. E. CASERTANO il quale, ricordato che ieri è stata esaurita la discussione sugli articoli del disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, apre la discussione sugli articoli del disegno stesso.

Interloquiscono vari oratori i quali pur consentendo nella sostanza e nel contenuto dei vari articoli, propongono degli emendamenti di carattere formale. Ai vari deputati risponde il Ministro on. ROCCO il quale dimostra la necessità che i vari articoli rimangano come proposti nel testo del disegno di legge, assicurando però di accogliere le varie proposte come raccomandazioni.

Fra le varie osservazioni, proposte e risposte notiamo, come più importanti, le seguenti:

ROSSONI — Desidera chiarire che il suo accenno alla Confederazione della industria mirava solo allo scopo di sostenere una tesi che non aveva carattere personale polemico particolare.

BARBIELLINI Amidei — Si dichiara favorevole ai Sindacati misti.

Dopo breve discussione sono approvati i primi 12 articoli del disegno di legge e il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 13 e a questo punto tra i segni della più viva attenzione prende la parola il Primo Ministro.

Il discorso del Primo Ministro

MUSSOLINI — Io credo che anche in questa circostanza il mio discorso sarà un fattore che un peso che io getto sulla bilancia dopo una lunga e severa meditazione.

Questo articolo 13 è veramente quello che si potrebbe definire, prendendo un termine caro al mio amico Paolo Orano, il punto cruciale di questa legge. Ma prima di procedere innanzi alla mia argomentazione, che sarà dalle premesse alle conclusioni rigorosamente logica, io voglio definire ancora una volta il carattere del nostro Sindacalismo. Il nostro differisce dal Sindacalismo rosso per una ragione fondamentale ed è questa che non mira a colpire il diritto di proprietà. Quando il datore di lavoro si trova di fronte al Sindacato rosso, ha di fronte un Sindacato che fa la lotta per l'aumento del salario in maniera contingente, mentre il suo fine mediato lontano è il capovolgimento della situazione cioè l'abolizione del diritto di proprietà. Ci sarebbe molto da discutere su questa definizione «diritto di proprietà»; ma non è queste il caso. Comunque il nostro sindacalismo è un sindacalismo selettivo, un sindacalismo che vuol migliorare le condizioni delle categorie e delle classi che sotto i suoi gagliardetti si raccolgono non a finalismi; non ne può nè deve averne. Il nostro sindacalismo è collaborazionista in questi tempi del processo produttivo, collaborazionista nel primo tempo, quando si tratta di produrre la ricchezza, e collaborazionista in un secondo tempo quando si tratta di potenziare questa ricchezza; può non essere collaborazionista nel terzo tempo quando si tratta della ripartizione dei profitti conseguiti. Ma anche allora se la buona fede delle due parti esiste, si verifica il collaborazionismo cioè la transazione che ristabilisce quell'equilibrio che per un momento era stato turbato. Del resto nessun sindacalismo è finalista, nemmeno in quei paesi lontani dove si crede che si sia realizzato il paradiso degli operai. Fu domandato ad un operaio della Nuova Zelanda quale fosse il suo programma, ed egli rispose: «Il mio programma è semplice, dieci scellini al giorno! (commenti) sono piuttosto i partiti e le loro ideologie che hanno appiccicato a questo movimento delle finalità che evidentemente lo trascendono. Questa legge, che è veramente fondamentale, considera due economie: l'economia industriale e l'economia agraria.

Economia agraria ed economia industriale

E in questa considerazione le due economie procedono su due linee parallele. Ad un certo punto dall'economia agraria si arriva fino alla magistratura obbligatoria cioè all'obbligo. L'economia industriale si ferma invece al piano della semplice facoltà. Io penso che una legge così fatta rimane mutilata: penso che o si fa un passo innanzi coll'economia industriale o si fa un passo indietro coll'economia rurale. Insomma o la facoltà o l'obbligo per entrambi. (vive approvazioni). Anche perchè io penso che non ci sia una netta separazione tra le due economie se è vero che l'agricoltura si industrializza, se è vero, come è vero, che dai prodotti della terra traggono la materia prima tutte o quasi delle più grandi industrie del nostro Paese: le tessili e le chimiche. Perfino quelle caste vaccine di cui parlava ieri sera il mio amico Barbiellini non sono forse il risultato di profumi agresti (si ride) perchè quelle danno luogo ad una industria di grande portata l'industria del caseificio, così la vigna dà luogo all'industria enologica e successivamente.

Concezione unitaria dell'arbitrato obbligatorio

Io credo che si debba invece arrivare ad una concezione unitaria della economia nazionale. E' certamente una iattura il grano che resta e che restava non mietuto nei campi, ma talvolta uno sciopero che interrompe la produzione nel momento delicato in cui si dispera la concorrenza internazionale, può dare luogo a conseguenze ancora maggiori. Bisogna avere il coraggio di inoltrarsi in questo che si vuol fare credere un tempio inesplorato e pieno di imprevisti. Non ci sono i leoni, e del resto i leoni sono delle sedicenti belve! (si ride). Il secolo liberale non ha riconosciuto il diritto di coalizione e di sciopero se non molto tardi. L'Inghilterra lo ha riconosciuto nel 1825 la Francia nel 1864, il Belgio nel 1866 l'Italia nel 1900.

Ma appena riconosciuto il diritto di coalizione e di sciopero si è subito intravista la necessità di regolare questo che è un atto di guerra tra le classi. E tutta la legislazione si è posta su questo terreno.

Anche negli Stati Uniti ed in parecchi Stati della Confederazione esistono delle forme di arbitrato volontario o forzoso. Non si giunge in qualcune di queste legislazioni all'arbitrato obbligatorio, ma si impone l'inchiesta obbligatoria, che poi determina, sotto una forma indiretta, una soluzione obbligatoria.

La paga degli scioperi

Si comprende perfettamente che la legislazione di molti paesi si sia industriata, nel ridurre il numero degli scioperi, ed accertare di concluderli nella maniera più soddisfacente e nel termine di tempo più breve possibile. Secondo taluni calcoli nei cinque anni che vanno dal 1920 al 1925 si sono perdute 200 milioni di giornate di lavoro nel continente europeo e negli Stati Uniti. Come ricchezza quindi dispersa, è valutata a 300 milioni di sterline. In tempi in cui lo sciopero aveva assunto la forma di una vera mania, un operaio autentico, membro del comitato centrale, certo Allan, dichiarava che gli scioperi non rappresentavano che un gaspillage di ricchezza per gli operai ed i padroni, ma più innanzi andava la lega dei muratori di Portsmouth la quale pretendeva che dal vocabolario della lingua inglese fosse soppressa la parola sciopero, cioè «strike». C'è una legislazione in questa materia che interessa in particolare modo, dal punto di vista degli studi e dal punto di vista della nostra posizione politica ed è la legislazione russa, la legislazione dei Soviet per intenderci. Apro una piccola parentesi. Accade talvolta che si rimproveri al Fascismo di modificare la legge, di torturare la legge e di avere qualche volta delle ... rezze nell'applicazione della medesima. Ora bisogna distinguere le leggi: vi sono le leggi di natura morale che sono veramente immutabili: credo che il decalogo quello di Mosè per intenderci, sia definito in materia, ma vi sono le leggi che interessano l'economia che interessano la vita dei popoli, che interessano i rapporti degli individui, dei gruppi e delle collettività tra i popoli, che non possono essere nè eterne nè immutabili nè perfette. Pensate che i Soviet nel solo anno 1922, per regolare la materia delle controversie collettive, hanno preso questa serie di provvedimenti che io vi infliggo perchè vi convinciate della verità del mio asserto.

E qui il Primo Ministro elenca tali provvedimenti che sono 28 tra decreti, disposizioni e circolari emanate in un anno solo per questa sola materia.

Passa quindi ad esaminare diffusamente quale è la legislazione della Repubblica russa che si è rapidamente trasformata nei suoi vari periodi e continua:

L'arbitrato è facoltativo od obbligatorio in Russia? Questo è punto molto interessante ed è singolare quel che io sto per dirvi in questo momento. In Russia l'arbitrato non è obbligatorio. Difatti nella seconda assemblea plenaria del Consiglio centrale panrusso dei sindacati, tenuta nel febbraio del 1922, il principio dell'arbitrato obbligatorio fu respinto. Ma sapete perchè? Ma molto importante che io ve lo dica: fu respinto prima di tutto perchè era necessario di attirare il capitale privato, in secondo luogo perchè essere pericoloso di rendere lo Stato responsabile dei risultati di ogni controversia (commenti). Tuttavia l'arbitrato obbligatorio nelle controversie che sorgono tra capitale e lavoro in Russia, perchè dovete sapere che in Russia c'è capitale e lavoro cioè vi sono dei salariatori e dei salariati (si ride), tuttavia, dicevo, viene imposto in questi casi: quando in una impresa le due parti non riescono a raggiungere l'accordo a proposito del superarbitro, allorquando le controversie scoppiano nella piccola industria o nelle industrie a domicilio e quando non vi sia in essere contratto collettivo, finalmente quando le controversie siano di una natura così grave da causare un danno agli interessi economici dello Stato. A questo punto qualcuno di voi mi dirà: «Ma allora non andiamo più innanzi di loro. Essi si fermano all'arbitrato facoltativo, noi andiamo all'arbitrato obbligatorio e alla Magistratura del lavoro anche nelle industrie». Ma voi avete visto la ragione che ha consigliato i Sovieti a mollare su questo punto del loro programma. Quali atteggiamenti prendono le parti su questo argomento nel mondo? In genere l'arbitrato obbligatorio incontra delle opposizioni tanto da una parte quanto dall'altra, tanto dalla parte dei padroni quanto da quella degli operai.

La conclusione

On. Colleghi!

Prima di finire voglio dirvi e spiegarvi perchè io sono arrivato a questa conclusione. Sono arrivato a questa conclusione partendo da un punto di vista che è fondamentale, tutte le volte che io intraprendo ad esaminare la situazione italiana. Io considero la Nazione italiana in stato permanente di guerra (approvazioni); già dissi e ripeto che i prossimi cinque o dieci anni sono decisivi per il destino della nostra gente (applausi); sono decisivi perchè la lotta internazionale si è scatenata e si scatenerà sempre più e non è permesso a noi che siamo venuti un poco in ritardo sulla scena del mondo, di disperdere le nostre energie. Come durante la guerra combattuta al fronte non si ammettevano controversie nelle officine e vi erano degli enti di conciliazione che le superavano ed i risultati furono soddisfacenti perchè non ci furono mai sospensioni di lavoro, così oggi, attraverso queste organizzazioni noi realizziamo il massimo della efficienza produttiva della Nazione (approvazioni).

Vi dicevo che i prossimi dieci anni saranno decisivi e lo ripeto. Bisogna intendersi; le Nazioni, come gli individui, possono vivere o vegetare. Credo che noi in ogni caso potremo vegetare anche se per avventura dovessimo diventare colonie di paesi che sarebbero arrivati al traguardo prima di noi e ai quali noi probabilmente dovremmo mandare il nostro di più di materiale umano (approvazioni). Questo io chiamo vegetare. Vivere invece per me è un'altra cosa; vivere per me è la lotta, il rischio, la tenacia (benissimo); vivere per me è il non rassegnarsi al destino, nemmeno a quello che è ormai diventato il luogo comune, la cosidetta deficienza di materie prime. Si può vivere anche questa deficienza, valutando il voto che dovrete dare a questo articolo che questa legge nasce in una determinata atmosfera politica e morale; è il prodotto di un determinato regime. Non vi sono pericoli fino a quando questo regime sia imbattibile e sino a quando questa atmosfera morale in cui la Nazione respira non sia modificata (approvazioni) Ma questo regime politico e questa atmosfera sono nel calcolo delle previsioni umane immodificabili (vive approvazioni). In questa certezza è la nostra fiducia di questa legge (vivissimi applausi cui si associano le tribune. I Ministri e i Deputati sorgono in piedi e gridano: «Viva Mussolini!» «Viva il Duce!».

Dopo un elevato ed applaudito discorso del relatore BELLONI Ernesto, si discutono brevemente gli altri articoli del disegno di legge, con osservazioni di vari oratori cui rispondono il Ministro ROCCO ed il relatore. E così si giunge all'approvazione di tutti gli articoli fino al 23, ultimo del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Una esplicita dichiarazione del Capo del Governo

MUSSOLINI — Mentre mi compiaccio del modo con cui la discussione è proceduta e ringrazio gli oratori che vi hanno partecipato, debbo fare una dichiarazione che aggancio all'art. 23. La sede opportuna era forse l'art 11, ma è l'art. 23 che, concedendo facoltà al Governo di coordinare questa materia, mi permette di fare una dichiarazione esplicita per quel che concerne le associazioni sindacali dipendenti dallo Stato ecc. Queste associazioni sindacali non sono riconosciute, ma possono esistere di fatto, viceversa sono vietate con pene stabilite, le associazioni di ufficiali, sottufficiali ecc. Credo che questo elenco non sia completo; credo che bisogna distinguere fra i dipendenti dallo Stato quelli che prestano la loro opera in un ufficio e quelli che la prestano in un servizio, quelli che compiono funzioni di ordine meramente economico e quelli che compiono funzioni di ordine non economico. Lo Stato è una cittadella nella quale non vi possono essere antitesi nè di individui nè di gruppi. Lo Stato controlla tutte le organizzazioni al di fuori ma non può essere controllato al di dentro, se no andremmo incontro a quella disintegrazione cui accennava l'on. Rocco nel suo alto e quadrato discorso, andremmo cioè incontro alla decadenza nazionale. Vi sono altri dipendenti dallo Stato le cui associazioni debbono essere vietate. Le disposizioni vanno completate, lo dico subito; in esse saranno compresi i professori delle scuole universitarie medie (approvazioni). Non ammetto che si tengano discorsi di questa specie; che si dica, ad esempio, che i milioni che abbiamo dato ai professori delle scuole medie rappresentino una mezza vittoria. Sono quindici o venti milioni che vengono dai sudori e dal sangue del popolo italiano (approvazioni) e se ne abbiamo dati tanti è segno che non se ne poteva dare di più. Bisogna dire netto l'alt! Il professore compie una funzione nella vita nazionale altrettanto delicata di quella che può compiere l'ufficiale in attività di servizio o il magistrato (approvazioni). Il professore che modella gli spiriti e le coscienze e che può fare degli uomini degli eroi o dei pusillanimi, ha un compito importantissimo nella vita della Nazione (approvazioni). Quindi nello Stato deve essere atomo, non gruppo, o associazione (approvazioni). Ai cantonieri ferrovieri eccetera, che compiono servizi veramente d'ordine economico, può essere riconosciuto il diritto di associazione, diritto di fatto perchè riconosciuto giuridicamente nel senso della presente legge non può essere. Voglio fare questa dichiarazione perchè domani non venga nuova la notizia che in sede di coordinamento in base all'art. 23 io applicherò rigidamente questo criterio che ritengo informato alla più pura dottrina del Fascismo italiano. (Vivissimi aplausi).

La seduta termina alle ore 20.

NOTE ALLA SEDUTA

Grande profonda impressione per il discorso del Duce

La Camera proseguirà i lavori anche la prossima settimana

ROMA, 11, notte (per telefono):

Il discorso pronunciato stasera dall'on. Mussolini non può essere commentato in una breve nota affrettata, a poche ore da quando è stato pronunciato. La Camera tutta è rimasta colpita dalla profonda importanza delle parole del Duce. Un oppositore come l'on. Salandra non ha potuto fare a meno di recarsi al banco del Governo e, stringendo la mano al Capo del Fascismo, ha esclamato: «Permetta, Presidente, che mi congratuli con Lei per il magnifico discorso».

La Camera avrebbe dovuto chiudere i suoi lavori domani sabato; senonchè stamane, dopo un colloquio dell'on. Casertano col Presidente del Consiglio, è stato deciso di continuare i lavori della Camera anche nella prossima settimana. Approvata la legge sui Sindacati, si passerà a discutere il disegno di legge sulla estensione dei poteri ai Prefetti e quindi, dopo argomenti vari, si inizierà la discussione sui trattati.

La Camera, dopo la seduta di domani, rinizierà i propri lavori a mercoledì e prenderà le vacanze probabilmente venerdì o sabato della prossima settimana.

Graziadei schiaffeggiato da Starace

ROMA, 11, notte (per telefono):

Oggi nel Transatlantico della Camera si è verificato un incidente tra il deputato comunista on. Graziadei e il deputato fascista on. Starace. L'incidente è la conseguenza di un vivace scambio di parole avvenuto nel pomeriggio di ieri poco prima della seduta nel Transatlantico stesso. L'on. Starace, incontrato oggi l'on. Graziadei, lo ha schiaffeggiato.

Un documento socialista per la lotta contro il Fascismo

"Ben altre sarebbero le sorti.."

ROMA, 11, notte (per telefono):

Il «Tevere» pubblica un interessante documento, diramato il 14 novembre dalla Direzione del partito socialista unitario, circa la lotta da impegnarsi contro il Fascismo. Il documento reca la firma di Pietro Nenni ed enumera gli ultimi avvenimenti, compreso il complotto Zaniboni. Il documento nota come la fase che si aprì col delitto Matteotti e che fece sperare in una rapida liquidazione del Fascismo, è definitivamente chiusa. Premesso poi che se l'attentato Zaniboni fosse riuscito, si sarebbe verificato nelle condizioni attuali nè più nè meno di un massacro, il documento sostiene la necessità che il partito socialista abbia una base più estesa e una maggiore influenza.

«Quando esso — dice il documento — fosse in grado di offrire alla riscossa una bandiera quando, attraverso una dura selezione, esso si desse dei quadri direttivi all'altezza della situazione», allora «ben altre sarebbero le sorti» di eventuali azioni simili a quella tentata dallo Zaniboni.

La condanna di Ambrosini e C. denigratori dell'esercito

NAPOLI, 11, notte (per telefono):

Stasera è terminato il processo per il noto articolo di Luigi Ambrosini sulle Grandi Manovre nel Canavese, articolo comparso nel «Mattino» e nel «Corriere di Napoli», e nella «Stampa» di Torino. Il Pubblico Ministero ha chiesto per l'Ambrosini un anno di detenzione e mille lire di multa e per i fratelli Paolo e Michele Scarfoglio e pel comm. Ranzatti sette mesi della stessa pena e cinquecento lire di multa.

Alle ventuna il Tribunale ha emesso sentenza con cui tutti gli imputati, compreso l'Ambrosini, sono condannati a sette mesi di detenzione e a cinquecento lire di multa.

PER IL RICONOSCIMENTO AMERICANO del Governo sovietista

PARIGI, 11.

Il «Matin» pubblica il seguente telegramma da Washington:

Un progetto di legge per il riconoscimento del Governo dei Soviety da parte degli Stati Uniti, è stato presentato ieri alla Presidenza del Senato dal senatore Borah.

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE della Repubblica portoghese

LISBONA, 11.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente del Senato una lettera nella quale dichiara di rinunciare alle sue funzioni per ragioni di salute.

E' stata data lettura di questa lettera oggi alla Camera.

Il Congresso si riunirà domani per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

Bernardino Machado continua ad essere il candidato che ha le maggiori probabilità di essere eletto.

Notizie brevi

AL SENATO dopo la comunicazione della morte del sen. Cefalo che per sua espressa volontà non è commemorato, si è proceduto a varie nomine e si sono approvate alcune leggine.

IL COMANDO DELLA MILIZIA ha dato disposizioni per lo sviluppo dei corsi sciatori presso le legioni dislocate in montagna.

IL GENERALE BODRERO, Ministro d'Italia a Belgrado ha avuto un lungo colloquio col membro della P. I. Radic circa l'apertura di nuove scuole italiane in Jugoslavia.

A DUE MILIONI DI LIRE è giunta la sottoscrizione aperta dal Banco di Roma per la raccolta del dollaro.

IL COMITATO CENTRALE dell'Associazione nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra nelle sedute tenute in questi giorni ha votato un plauso al Governo e al suo Capo, chiedendo che sieno cresciuti gli stanziamenti per l'assistenza agli orfani.

Salici al vento

Si parla molto della stampa in questi giorni. Arnaldo Mussolini ha detto su questo argomento parole di profonda verità che indubbiamente saranno meditate e seguiranno un nuovo orientamento nella organizzazione di questo formidabile strumento della pubblica opinione.

Intanto, come salici al vento, molti giornali e molti giornalisti si piegano verso il terreno della nuova realtà nazionale. Fenomeno triste, che non può essere oggetto di ammirazione nè di rispetto perchè non è la manifestazione di una schietta revisione di pensiero, ma l'accettazione forzata di un fatto compiuto dopo aver tutto tentato perchè esso non si compisse. Ma conviene dire che questo generale ripiegamento è anche una conseguenza ineluttabile del trionfo fascista. Si sarebbe idealmente assai più estetico, avere di fronte degli avversari che preferissero l'estrema resistenza all'innalzamento della bandiera bianca sulla fine del 1925. Ma questo è un po' fuori dell'umanità e delle sue leggi.

Sunt lacrymae rerum!...

L'importante è di guardare se nei giornali così precipitosamente orientatisi verso il fascismo che fino a ieri o fino a qualche mese fa ci sia almeno una parte di onesti propositi o se non vi si celi il germe di un'insidia pronto a svilupparsi e a ingigantire in un ipotetico domani.

Vigilare dunque sui nuovi amici; non solo per una legittima difesa della conquista fascista, ma anche a tutela di questo giornalismo che siamo ostinatamente abituati a considerare una missione.

I precedenti di guerra dell'on. Zaniboni

Il "bluff" delle eroiche imprese militari

Nove mesi di fronte sulle montagne della Carnia — La maschera del patriota e dell'eroe — La perdita del Pal Piccolo — Una ferita intelligente — Demagogia al fronte — Il ricovero — Il trasferimento — Ricordi elettorali

FERRARA, 11.

Il «Corriere Padano» pubblicherà domattina questo interessantissimo articolo che riguarda e mette in luce i tanto strombazzati precedenti militari del famigerato Tito Zaniboni:

La losca figura di Tito Zaniboni, che del criminoso attentato al Duce e alla Patria voleva essere l'esecutore materiale, non è stata sufficientemente lumeggiata. La vita pubblica e privata dell'oppositore venduto allo straniero è stata, è vero, smascherata in pieno, ma non basta. Rimane da smascherare la vita militare, e, sopratutto, da sfatare quella tale leggenda per cui lo Zaniboni, ancora oggi, sarebbe pur sempre l'eroico ufficiale degli alpini che tanto parlare ha fatto di sè e delle sue epiche gesta.

Intendiamoci: noi non pensiamo neanche lontanamente che un glorioso passato di guerra possa, in questi casi, rappresentare una attenuante, nè a demolire questa attenuante miriamo con le nostre rivelazioni, bensì a mettere in luce interamente la figura dello Zaniboni, il quale, macchiato dalla turpe infamia rimasta fortunatamente inconsumata in una camera d'albergo, non deve passare più oltre, agli occhi di nessuno, come ammantato da una certa veste di eroe grigio-verde.

Tito Zaniboni non è un eroe.

Parecchi ufficiali alpini infatti, che furono con lui al fronte, ci hanno fornito interessanti particolari sul suo conto e in proposito abbiamo avuto in questi giorni delle dichiarazioni inconfutabili da parte di un nostro collega friulano, Giuseppe Castelletti, ex-volontario di guerra ed ufficiale degli alpini.

Premesso che il nome di Tito Zaniboni, legato alla meschina leggenda di una medaglia d'oro mai avuta perchè mai meritata, è anche legato alle funeste vicende del dopo-guerra friulano. Il collega Castelletti ha cominciato col dirci che lo Zaniboni ha cessato la «sua guerra» nel marzo 1916, limitando cioè la permanenza al fronte al primo inverno di guerra.

— E dopo quella data? — abbiamo chiesto.

— Zaniboni non ha più rimesso piede al fronte, mai. Fino a quell'epoca dunque egli si trovava a comandare una Compagnia Alpina sullo stesso fronte Carnico di Pal Grande e Pal Piccolo dove, assieme ad altri volontari di guerra friulani, anch'io mi trovavo. Dal marzo 1916 in poi egli non è più ritornato in trincea. Pochi mesi di guerra, insomma, la maggior parte dei quali invernali e quindi di sosta, sia pure relativa, sulle alte montagne sepolte di neve e sulle quali l'attività bellica era in gran parte, se non del tutto, paralizzata dalle difficoltà della stagione. I prodigi di Tito Zaniboni, tanto esaltati a guerra finita, come le decorazioni da lui ottenute — io non so come — e ostentate per mascherare di patriottismo l'opera sua nefanda di disfattista, per me e per tutti gli alpini che come me lo hanno conosciuto, sono sempre stati: i primi un bluff e un mistero le seconde. Nella nostra buona memoria, invece, il nome di Zaniboni, comandante una Compagnia Alpina a Pal Piccolo, è legato ad una disastrosa vicenda militare: la perdita di Pal Piccolo (26 marzo 1916).

Questa data segna anche la fine della guerra per lo Zaniboni...

— Ma segna altresì una giornata di sangue e di lutti incalcolabili per la gente carnica che aveva i propri figli al fronte in quel settore alpino; quella gente eroica che, a guerra finita, egli sfruttò ignobilmente riuscendo a farsi eleggere deputato in Carnia. Io non so che cosa dicano gli atti militari ufficiali in proposito, ma so di aver appreso in quel giorno terribile, dalla viva voce degli alpini e degli ufficiali superstiti — voce unanime raccolta sul posto — una sentenza di aspra condanna per il capitano Zaniboni che dovevasi ritenere il responsabile del fortunoso colpo di mano operato nella notte dal nemico. Il quale nemico, piombato di sorpresa sul trincerone di Pal Piccolo e strangolato quasi l'intero presidio, minacciava di rovesciarsi irreparabilmente nella valle del But. Ma lo Zaniboni fu raggiunto da una vagabonda pallottola... e di responsabilità non se ne parlò più. Ricordo benissimo che mentre lo Zaniboni, ferito, veniva fatto scendere da Pal Piccolo, molti alpini imprecavano contro di lui. Ricordo un sottotenente, miracolosamente sfuggito al massacro, il quale piangendo e fuori di sè, confidò a me e ad altri presenti le responsabilità dello Zaniboni definendo «troppo intelligente» la pallottola che lo aveva a caso colpito.

— E più particolarmente, quali sarebbero queste responsabilità?

— Moltissime. Al capitano Zaniboni e alla Compagnia da lui comandata era affidato il «Trincerone» di Pal Piccolo. Ma anzichè la disciplina nella Compagnia, vigeva l'anarchia. Numerosi soldati inviati arbitrariamente in licenza dallo Zaniboni (demagogia... al fronte); mancanza assoluta di reticolati e di altre opere di difesa, col nemico a dieci metri; rilassatezza nel servizio di vigilanza, ecc... Da notarsi che, dopo perduta la posizione, mentre sulla destra il sottotenente Morozzi resisteva valorosamente e ancora non erano giunte le truppe di rincalzo, Zaniboni nulla fece per rioccupare la posizione (il che sarebbe stato possibile sfruttando l'immediato disorientamento del nemico), ma al contrario consigliava i soldati a preparare gli indumenti e oggetti personali in attesa di essere fatti prigionieri. Di più: mentre lo Zaniboni se ne stava in un ricovero, da lui denominato «Castello rosso» in omaggio alle sue idee politiche, vi furono tentativi isolati di contrattacco da parte di due subalterni: i sottotenenti Magrini e Bresciano, che morirono eroicamente assieme ad un volontario di guerra cinquantenne, sergente del Genio. Dopo riconquistata la posizione per opera di altri reparti, e specialmente della 212ª Compagnia Alpina comandata dal capitano Antonio Graziosi, lo Zaniboni uscì finalmente dal ricovero, e, solo allora, fu ferito, come dissi, da una vagabonda pallottola.

Più tardi a Buia — continua il nostro collega — trovandosi il capitano Zaniboni colà in distaccamento ed essendo stato assegnato dal Comando Supremo al 2° Granatieri (Lenzuolo Bianco - Oslavia) sosteneva l'incompatibilità di un alpino di cambiare Corpo e tanto fece che ottenne la revoca del trasferimento. Sarebbe stato logico, ammessa la incompatibilità di cui sopra, che lo Zaniboni fosse ritornato al fronte con gli alpini, ma egli invece rimase comodamente a fare la guerra a Buia prima, e poi a Brescia.

Di quanto ho detto mi sono testimoni diversi ufficiali e soldati alpini di Udine e della Carnia.

A guerra finita, mentre fino all'armistizio non aveva fatto più parlare di sè, riapparve l'«eroe» in veste di apostolo di Lenin, e riapparve proprio in Friuli, subito nel 1919, a Udine, quale candidato socialista in quei comizi elettorali politici.

Fu appunto in un comizio tenutosi a Udine, che noi rivedemmo lo Zaniboni mentre urlava e rinnegava la Patria, incitando la folla alla rivoluzione. Egli voleva la medaglietta e la cercava proprio là dove la guerra maggiormente aveva incrudelito, speculando sui lutti e sulle sventure di un popolo ch'era stato per un anno in esilio. A Udine si ricordano ancora queste sue parole:

«La Patria? la Vittoria? le vostre lacrime o madri, i vostri lutti, le vostre case saccheggiate, la vostra tremenda miseria, oh povera gente friulana derubata e diseredata, ecco la Vittoria!... ecco la Patria!».

Ultimamente, fino alla vigilia del turpe attentato, Zaniboni appariva spesso in Friuli in veste di maddalena una volta due volte rinnegato.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da GORIZIA

Movimento Sindacale

Sindacato salariati comunali

(11). — Coll'intervento del segretario della II a Zona si è tenuta un'adunanza di circa 60 salariati del Municipio di Gorizia. Si è costituito il Sindacato e si è nominato il Direttorio. Il Segretario federale svolge attive pratiche con la Autorità comunale per i necessari aumenti di salario per le umili categorie dei lavoratori urbani.

Presto si arriverà a pratiche conclusioni.

Sindacato Insegnanti S. M. di Gorizia

Dopo ample delucidazioni fornite dal prof. Simsig, dal Segretario dei Sindacati Ia zona, e dal prof. Fontana, si è ricostituito il Sindacato tra gli insegnanti di S. M. della città.

La numerosa assemblea ha gradito il saluto del comm. prof. Garassini, segretario provinciale della Corporazione della Scuola, assente perchè partecipante al Congresso Nazionale a Roma.

Il Direttorio è risultato composto dai professori Simsig — Mazzoli — Pecora — Ferrari — Volani, rappresentanti ciascuno i diversi Istituti di Gorizia.

A fine di seduta è stato acclamato il seguente telegramma, diretto al commendatore Sacconi, segretario generale della Corporazione Nazionale della Scuola: «Ricostituito oggi Sindacato insegnanti scuole medie Gorizia, inneggiando nuove fortune Italia, manda fervido saluto Dirigenti Nazione, felicitandosi ordinatore grande Congresso rinascita Scuola Italiana — VESPASIANI, segretario di zona 5.

CORSO PER FALEGNAMI

E' annunciato, pei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 1926 un Corso di Tinteggiatura, Verniciatura e Lucidatura del legno al quale potranno partecipare tanto i datori di lavoro quanto gli operai apprendisti.

Le lezioni verranno impartite tutte le domeniche o feste dalle ore 8.30 alle 11.30 dal docente signor Giulio Vittori nell'officina di falegnameria della Regia Scuola Industriale, in via Zorutti, a partire dal 3 gennaio 1926.

L'importanza di questo corso fa nutrire la certezza che le inscrizioni per la frequenza dello stesso affluiranno ben numerose.

Nel suddetto corso verranno insegnate: 1) Preparazione del legno — 2) Tinteggiatura — 3) Fissaggio dei legni tinti e levigatura — 4) Lucidatura dei legni — 5) Verniciatura — 6) Rifinimento di superficie.

Le domande di ammissione son da prodursi al firmato, via Morelli, 37 pianoterra, entro il 30 corrente.

L'istruzione è completamente gratuita.

UN FERIMENTO

Alla trattoria «Ai due cavallini» ieri sera tale Giuseppe Lavrencich, di anni 35, alquanto preso dai fumi del vino, affrontava con una roncola tale Antonio Sokol, da Doberdò, che rimaneva ferito alla coscia destra. A sedare il tumulto intervennero i Carabinieri che procedettero all'arresto del Lavrencich.

AL VERDI

Questa sera la Compagnia diretta dal cav. Alessandro Salvini si è prodotta in «Maestro Landi», nuovo lavoro di Giovacchino Forzano. Numerosi applausi riscossero tutti gli interpreti che disimpegnarono con viva scioltezza la bella interpretazione.

Corte d'Assise

L'infanticida condannata col beneficio dell'indulto

Questa sera si è chiuso il dibattimento in confronto di Teresa Humar, da Gargaro, residente a Salcano, imputata di aver affogata nel brago di una fogna la propria creaturina.

La Humar, durante il dibattimento sostenne la sua innocenza dicendo di aver agito inconsciamente, presa come ora dalle doglie del parto e di aver dato alla luce una bambina morta.

L'imputata sostenne pure di non aver avuto rapporti con altri uomini che col proprio fidanzato col quale viveva in buona armonia.

Stamane furono escussi altri testimoni fra cui il dott. Giovanni Manzini dell'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia, dove la Humar si recò dopo il parto in seguito a una forte emorragia, e al quale ebbe a dichiarare di avere partorito e di essersi liberata dalla neonata gettandola in una fogna.

All'udienza il Manzini conferma la sua deposizione.

E' poi udito il dott. De Fiori dal quale la Humar si recò ai primi del giugno del 1924 e che conferma quanto detto in istruttoria in merito all'epoca del parto. Il perito Francesco Tomsig che praticò le indagini dopo la scoperta del fatto, esibisce alcuni stracci rinvenuti nel liquame, che sono identificati per un paio di mutandine e una bustina, senza traccia di violenza.

Ha quindi la parola il P. M. cav. uff. Dessy che in una stringente requisitoria, durata un'ora e un quarto, sostiene la colpabilità dell'accusata, chiedendo una sentenza di severa condanna.

Pronuncia poi una brillante arringa il difensore avv. cav. Ciolella, il quale, con solide argomentazioni e citazioni giuridiche esposte con criteri illuminati, dimostra la incolpabilità dell'accusata, che ha agito in un momento di perfetta incoscienza per cui chiede che i giurati la assolvano.

L'udienza è rinviata al pomeriggio in cui ha la parola il secondo avvocato della difesa, avv. Paglilla, che parla lungamente in favore dell'accusata, sostenendo la tesi della semi-infermità di mente, qualora i giurati non volessero approvare la totale infermità.

Dopo la replica del P. M. e la controreplica dei difensori, i giurati si ritirano col presidente cav. Ferri per formulare il verdetto.

Alla sentenza assiste numerosissimo pubblico, fra cui numerose le signore e le signorine.

La Humar è condannata a tre anni, nove mesi di reclusione; condonata per indulto la pena di quattro anni, per cui il Presidente cav. uff. Ferri ordina la sua immediata scarcerazione. Gli oggetti sequestrati saranno distrutti.

I furti in casa della Torre

Domani, sabato, verrà discusso il processo contro Eugenio Furst, nato ad Arch nella Rumenia, il 20 aprile 1892, detenuto, e Francesco Grapulin, da Gorizia, nato il 22 aprile 1890, dimorante in via Carducci, 11.

Il Furst è accusato di avere il 20 luglio 1922 e il 1.o settembre 1922, a Gorizia, commesso un furto, con abuso di fiducia, derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera e con iscasso di due fucili di proprietà della contessa Paola della Torre, togliendoli dalla cassa ove si trovavano per trarne profitto e senza il consenso della proprietaria. Egli è pure imputato di avere, fra il 20 luglio e il 18 settembre, preso con abuso di fiducia, con chiavi false ed anche con la chiave autentica trafugata alla stessa padrona, numerosi gioielli e i pizzi preziosi, per un importo complessivo di circa 30 mila lire.

Il Grapulin è imputato di triplice reato di ricettazione, per essersi intromesso nell'acquistare oggetti provenienti da furto.

Da GEMONA

Muore sulla strada

Ieri, nel paraggi di Godo, sobborgo della città, il viandante Leonardo Pecco fu Giovanni, di 55 anni, passava di casa in casa a chiedere l'elemosina. Era malaticcio e nel pomeriggio di ieri si lamentava assai, accusando un malessere generale.

Verso le 21, a stento, si recava dal viale del Turco, seguendo una scorciatoia, a Godo. Qui voleva cercare un ricovero e pernottare. Non vi giunse, perchè, lungo il viottolo, una paralisi cardiaca lo colpiva, uccidendolo.

Nel mattino sopraggiunge l'Arma benemerita che piantonò il cadavere fino all'ordine della rimozione.

Nelle tasche furono trovate una trentina di lire.

Domani la salma verrà trasportata al cimitero.

Conferenza agli operai

Come era stato prefisso, ieri sera, alle ore 19, convennero nella sala Noè numerosissimi operai e operaie degli Stabilimenti di qui. Partecipavano pure il Commissario prefettizio cav. Angeloni, il Segretario politico signor Boselo, il segretario mandamentale dei sindacati signor Fabiani, il direttore del Cotonificio Morgante signor Salmoiraghi, il cav. Rossini, alcuni membri del Direttorio.

Il signor Fabiani, con parole appropriate, presentò alle maestranze ufficialmente organizzate, il segretario federale Alceo Castellani. Egli dopo un saluto rivolto alle autorità civili e politiche per la loro gradita presenza, iniziò il suo dire, conquistandosi subito la massima attenzione dal folto gruppo di operai intervenuti.

Fatto, con parola piana e convincente, un parallelo fra le condizioni di vita dei tempi in cui imperava il marasma e la irresponsabilità rossa, e quelle del saggio e patriottico dominio fascista, incatenò l'uditorio col trasportarlo alla visione, che va man mano diventando una realtà, del granitico e mirabile programma di ricostruzione fascista.

Espose agli operai l'ingranaggio del sindacalismo nazionale, che nel miraggio della Grande Italia Fascista, trae la forza e la fortuna di equilibrare armonicamente gl'interessi dei lavoratori con quelli dei datori di lavoro, apportando la pacificazione all'interno, non disgiunta dalla formidabile spinta alla potenziazione della Patria.

Chiuse l'appassionata conferenza inneggiando al Duce, all'Italia imperiale. Gli operai corrisposero entusiasticamente con ripetuti evviva e alalà.

Da VALVASONE

Pranzo di Natale ai poveri

organizzato dalla Sezione Fascista

(11). — E' stato pubblicato negli esercizi eccentrici e presso qualche ente incaricato per la riscossione delle offerte il seguente manifesto uso scheda di sottoscrizione:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA — Sezione di Valvasone-Arzene

Fascisti e cittadini tutti!

Ricordatevi che non avvi migliore dimostrazione di patriottismo non disgiunto ad un senso squisito di fraternità, di quella che vuole con sè l'aiuto morale e materiale dei poveri; v'è ancora oggi della gente che si dibatte negli olari freddi, nelle festività che le classi dei più abbienti solennizzano specialmente con un buon pranzo.

La Sezione di Valvasone-Arzene del P. N. F. ha organizzato per il giorno di Natale 1925 l'offerta di un modesto pranzetto ai poveri dei due Comuni.

Questo foglio è destinato a raccogliere le offerte dei buoni cittadini di Arzene e Valvasone; chi più ha più dia, ma tutti compiano un dovere che risponde a sentimenti filantropici e di commiserazione per coloro che soffrono.

p. Il Direttorio: Il Segretario Politico P. Susanna

Anche i Reverendi Parroci faranno la loro propaganda perchè la festa del Signore sia trascorsa dai poveri nella letizia. Le prime offerte sono state segnalate appena pubblicati gli inviti alla popolazione che concorrerà in questa opera con quello slancio tradizionale della gente friulana.

Con altra corrispondenza pubblicheremo l'elenco degli offerenti.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(11). — Alla locale Cucina Economica Popolare pervennero le seguenti offerte: Famiglia Ciardi in memoria della defunta Maria Del Fabbro L. 5 — Famiglia Di Lenardo nel trigesimo della defunta Maria Del Fabbro L. 5 — Pietro Cricchiutti, somma raccolta da sottoscrizione tarcentina, per onorare la memoria del defunto Carlo Piccoli di Zomeais L. 35 — Rovere Giovanni fu Pietro per onorare la memoria del defunto Steccati Giovanni L. 5 — Mosca cav. Giulio per onorare la memoria del defunto Steccati Giovanni L. 5 — Toffoletti Giovanni per onorare la memoria di Steccati Giovanni L. 5 — Per disparità di giudizi sorta fra giuocatori alle carte «la posta» L. 5.

Da CERVIGNANO

RIUNIONE

del Sindacato Nazionale Fascista

(11). — Ieri seguì la riunione degli iscritti al Sindacato Magistrale Fascista di Cervignano.

Presenti tutti i soci, con massima cordialità si procedè alla discussione dei comma, posti all'ordine del giorno.

Il Segretario maestro Galfano, riferì ampiamente sul Congresso della Corporazione nazionale della Scuola, giorni fa tenutosi a Roma, con poderoso concorso di insegnanti di tutta l'Italia e di tutti i gradi.

Diede relazione dei nuovi provvedimenti che la Corporazione prepara in armonia col Governo Nazionale a favore dello stato giuridico ed economico degli insegnanti tutti. Lesse il discorso fondamentale del Duce, riscuotendo applausi e congratulazioni.

Viene nominato il nuovo Direttorio del Sindacato nelle persone:

Salvatore Galfano di Cervignano, segretario — Pinzza Antonino di Cervignano, Vivona Gaetano di Villa Vicentina, Santina Pondolfo di Scodovacca, Sandrina di Villa Vicentina, membri.

Il riconfermato segretario Galfano, ha ringraziato i soci, per la fiducia e la stima riaccordatagli.

Il maestro Galfano, tra giorni riferirà sul Congresso nazionale della Corporazione, agli insegnanti Sindacati di Aquileia ed Aiello.

Furono discussi ancora argomenti di carattere interno in riguardo alle eventuali ammissioni di nuovi soci nel Sindacato.

Da MARIANO

LE DIMISSIONI DEL SINDACO

(11) — Apprendiamo che il Sindaco di questo Comune signor Alessandro Sartori ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica nelle mani del Sottoprefetto di Gradisca.

Il signor Sartori è conosciuto per il suo patriottismo dimostrato anche nell'ante guerra, tanto che gli procurò un mandato di cattura dall'autorità austriaca per alto tradimento e la confisca dei suoi beni in seguito al tragico ripiegamento di Caporetto.

Da POZZUOLO del Friuli

II.o ELENCO OFFERTE DEL DOLLARO

(11). — Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pro dollaro, versate alla Banca del Friuli:

Ermacora Giuseppe L. 25 — Iaiza Giraldo, 6.25 — Pascoli Cesare, 25 — Deana Pietro di Leonardo, 25 — Candussio cav. Antonio a saldo 5 dollari, 100 — Drigani Antonio fu Luigi, 150 — Menazzi Santo, 25 — Gori Antonio di Giustino, 25 — Beltrame Domenico fu Luigi, 25 — Tonello Guerino, 25 — Petri Vincenzo, 25 — Della Vodova Primo, 25 — di Montegnacco sac. Virgilio, 25 — Iuri Lorenzo, 25 — David ing. Dante, 25 — Moro Massimo, 25 — Nazzi Massimo, 25 — Pittis Giovanni, 12.50 — Pellizzoni sac. Egidio, 25 — Scuola Cantorum, 25 — Fadini sac. Corrado, 25 — Balbusso Costantino 25 — Pittassi Alberto, 25 — Pertoldi Fiorendo, 25 — Cooperativa di Consumo, 25 — Stella Americo, 12.50 — Famiglia Zamparini 50 — Carlettani Giacomo, 25 — Drigani Ugo 6.25 — Gorasso Marcello, 25 — Fratelli Sartori, 50 — Terrenzani Secondo, 25 — Failutti Ciro, 6.25 — Balbusso Giuseppe di Francesco, 25 — Menazzi Aurelio, 25 — Bonilli Angelo, 25 — Balbusso Giuseppe fu Antonio, 25 — Balbusso Vincenzo fu Crisanzio, 25 — Terrenzani Angelo, 6.25 — D'Osualdo Egidio, 6.25 — Piani Vincenzo di Carlo, 175 — David Eliseo, 25 — Drigani Gio. Batta, 12.50 — Drigani Pietro, 25 — Gorasso Angelo, 12.50 — Gasparini Leonardo, 12.50 — Duca Leonardo fu Tomaso, 25 — Iaiza Giraldo, 18.35 — Deana Giuseppe, 25 — Mulotti Gerardo, 25 — Nazzi Alberto, 6.80 — Totale L. 1481.40.

Da TERZO DI AQUILEIA

TEATRO DIALETTALE FRIULANO

(11). — Domenica prossima 13 corrente alle ore 19 avremo nel nostro paese una recita straordinaria del teatro dialettale friulano, data dalla sezione Filarmonica del Gabinetto di Lettura di Campolongo.

Si darà l'applauditissima «Rosade de la sere» dello Smaniotto seguita da una farsa brillante.

Si prevede un pieno successo.

Da CIVIDALE

FUNERALI

(11). — Questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del signor Bellacasa Filippo, mancato quasi improvvisamente all'affetto della famiglia e dei parenti.

La manifestazione di cordoglio fu generale.

Rinnoviamo le nostre condoglianze ai figli e parenti.

ALTRI FUNERALI

Oggi stesso nel pomeriggio ebbero luogo solenni funerali alla salma di Ignazio Blasutig rapito all'affetto dei suoi cari, nella fiorente età di anni ventidue.

La salma venne levata dall'abitazione e portata a braccia dagli amici fino nella Chiesa parrocchiale ove venne impartita l'assoluzione.

Formatosi il mesto e commovente corteo, preceduto dalle insegne religiose, da dodici corone portate a mano e dal clero, proseguì verso il Cimitero.

Reggevano i cordoni il Presidente dell'Unione Agenti signor Pellini Ubaldo il presidente dell U. O. E. I. signor Lesa Mario e due militi del Battaglione Alpini «Cividale».

Seguivano il corteo molti parenti, un drappello di soldati alpini, la bandiera dell'Unione Agenti, quella dell'U. O. E. I. e quella dell'Associazione nazionale Alpini, sezione locale, con le rispettive rappresentanze, molti soci ed una infinità di popolo.

Alla porta della città il presidente del Circolo «Fortes in Fides» signor Fabris Pietro portò l'estremo saluto al caro Estinto.

Il corteo proseguì poi alla volta del Cimitero.

Le corone vennero offerte dagli Alpini, dall'Unione Agenti — dall'U. O. E. I., — dalla ditta fratelli Gottardis — dalla famiglia Lombai — dai genitori — dai fratelli, — dalla fidanzata Bruna Lombai — da amici.

Tanta manifestazione di affetto servirà a lenire almeno in parte lo strazio dei genitori ai quali rinnoviamo sentite condoglianze.

ABIGEATO

La decorsa notte, abili furfanti, tuttora ignoti, dalla stalla del signor Blasig Luigi fu Gio. Batta, di Gruppignano, frazione del Comune, rubarono una cavalla, ed il puledro del valore di lire 5000. L'autorità indaga.

BENEFICENZA

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti Indipendente, nel deliberare lo scioglimento della Sezione stessa, ha elargito il fondo di L. 408 (quattrocentotto) proveniente da una sottoscrizione per l'acquisto della bandiera alla locale Sezione degli Orfani di guerra.

La Spettabile Banca Cooperativa per l'occasione delle Feste Natalizie, ha inviato agli Orfani di guerra del Comune L. 200 (duecento).

La Presidenza della Sezione Orfani di guerra di Cividale vivamente ringrazia.

Il signor Fontana Napoleone, in morte di Zanutig Felice ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 5.

Da MOSSA

PRO DOLLARO

Per iniziativa di questo Direttorio del Fascio e con la cooperazione del Municipio di Mossa, venne aperta in questo Comune la sottoscrizione pro dollaro, la quale fruttò 44 dollari avendo la maggior parte degli industriali fatto sollecito versamento.

Il Consiglio comunale, non ultimo dei fratelli del Regno deliberò pure il versamento di 20 dollari per il termine di 3 anni consecutivi.

L'importo totale di L. 1600 fu diggià spedito a sua destinazione.

La Sezione del Fascio locale contribuì pure con la erogazione di tre dollari pari a 75 lire.

Va data sincera lode al Sindaco signor Francesco Russian, segretario politico, che nulla lasciò intentato, per tale raccolta.

Da SEVEGLIANO

CORSO D'AGRARIA

(11). — Già da tre o quattro giorni del corrente mese in una sala dell'Edificio municipale vengono date delle lezioni d'Agraria.

Il Corso consiste di un centinaio di lezioni circa.

Quasi tutti gli agricoltori del Comune prendono parte a queste lezioni e speriamo diano buon esito.

N. B. — Le lezioni vengono date tre volte per settimana.

Per un Consorzio femminile italiano

per un'Arte Nazionale del vestiario Muliebre

L'altro giorno a Roma, in casa della gentile contessa Maria d'Ancora — in Prefettura — si sono riunite un gruppo di Dame della migliore società romana, per concretare le linee del futuro programma che dovrà svolgere il Consorzio Femminile Italiano per un'arte nazionale del vestiario muliebre, arte che deve essere raggiunta attraverso stoffe, biancheria, calzature e complementi di vestiario di sola produzione italiana.

Oltre l'eletta contessa Maria d'Ancora e donna Elisa Major Rizzioli, Ispettrice dei Fasci femminili, che sono le animatrici dell'importante iniziativa, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, che hanno presidente onorario S. E. Belluzzo, erano presenti le ideatrici dell'italianissimo movimento, donna Bona Luzzatto, contessa Bice Brusati, signore De Guerinieri e Russi-Ruggi, la contessa Daysi di Robillant, la signora Forchi, la contessa d'Ancora Bombiani, donna Elisa Ricci, la dott. Corvini, la contessa Prunas, la contessa Euardi e la marchesa Targioni.

Erano stati inoltre invitati a portare il loro contributo di idee tecniche e il parere della loro esperienza, la signora Lama, il comm. Montorso, il cav. Civilotti e i signori De Gasperis e Cassini proprietari delle più eleganti Case di Mode di Roma.

Dopo la comunicazione da parte della contessa d'Ancora, di più di 200 adesioni pervenute da tutti i centri d'Italia oltre che da tutti i Fasci femminili, e dell'interessamento fattivo dimostrato da S. E. il Governatore di Roma, si aprì una viva discussione in cui vennero tracciate in massima le grandi linee del futuro lavoro di creazione e di propaganda che se sarà diviso tra diversi gruppi di signori industriali tecnici, grandi sarti ed artisti.

Vennero inoltre illustrate diverse proposte, tra cui importantissime quella dell'ispettrice Elisa Majer Rizzioli di servirsi dei 700 fasci femminili per la propaganda e l'azione di persuasione all'acquisto di prodotti italiani.

Dopo opportune delucidazioni del signor De Gasperis e del comm. Montorsi, tutti furono concordi sulla necessità di invocare leggi di tutela dei prodotti italiani e tasse adeguate alle sartorie straniere che presentano i loro modelli e concludono i loro affari nei grandi alberghi italiani a detrimento delle ditte italiane oltre la necessità di costituire una commissione per visitare case di moda, fabbriche e laboratori, divulgando poi i progressi e gli sforzi compiuti dalle industrie italiane.

Il gruppo di signore e di tecnici si riunirà ancora per concretare le iniziative prospettate e trasmetterle poi ai vari gruppi del consorzio, residenti in altre città d'Italia.

CRONACA SPORTIVA

Campionato di Calcio

A. C. Udinese - Torino F. B. C.

A Torino

Gli udinesi scendono a Torino chiusi nettamente dal pronostico e dalla... carta. E' un incontro, quello di domani, che già figurava nel bilancio passivo della squadra concittadina. Illusioni dunque di vittoria da parte: piuttosto sicura e ferma speranza di una onorevole e leonina difesa. Ai nostri auguri, di cuore.

U. S. Codroipese - Edera Sportiva Udinese

CODROIPO, 11.

(A. P.) — Partita di cartello quella che si disputerà domenica prossima al Campo Sportivo in viale Gorizizza, per la prima volta scenderanno fra noi i baldi Campioni Friulani dei Liberi.

Tutti sanno la prova fornita da questa squadra nel torneo dei Liberi, dove si aggiudicò il titolo, battendo le migliori squadre friulane.

Però ora ci sembra che gli uomini di Cantoni siano un po' in decadenza, e questo dimostra la poca buona prova fornita con la Sangiorgina dove rimasero sconfitti per 2 a 1 ed il match pari con l'U. G. S. Cividalese.

Con tutto ciò nulla ha da deplorare che in qualche domenica di allenamento i rosso-gialli abbiano raggiunto quel grado di forma che occorre per dimostrare il loro valore.

Essi certamente scenderanno fra noi sicuri della vittoria, ma avranno di fronte i valorosi codroipesi, che dopo la brillante affermazione di domenica corsa contro la «Fulgor», sono decisi a vender cara la loro pelle.

Ricordiamo la partita alla Polisportiva Friulana ove i nostri opposti per la finale agli Ederini, dovettero soccombere (1-0) in una sfortunata ma mirabile prova.

Potranno domenica i giovani del dott. Borsatti prendersi una rivincita sul forte team udinese? Sarà un po' difficile, ma spesse volte da una partita, esce vincitrice la squadra meno favorita, e quindi non sarebbe una sorpresa se il nostro undici potesse cogliere una vittoria di stretta misura.

Bianco-rossi! noi siamo fiduciosi che voi fornirete una buona prova. Dimostrate agli appassionati che voi sapete far fronte anche alle squadre a voi superiori.

A questa importante partita, speriamo nessuno mancherà a sostenere i nostri beniamini.

La gara avrà inizio alle ore 14 precise e sarà diretta dal signor D'Angelo Irene dell'U. S. C.

I codroipesi salvo qualche mutamento scenderanno nella seguente formazione: Cotruzzi — Baldassi I.o, Pessalenti I.o — Golozetti, Borsiera (cap.), Pertoldeo — Mauro Porou, Vicentini I.o, Munusso Cengarle.

Le grandi manifestazioni sportive di primavera

sotto l'alto patronato del Re

ROMA, 11.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'on. Gallenga Stuart ed il gr. uff. Tullio Leonardi i quali hanno intrattenuto il Sovrano sulle importanti manifestazioni sportive che, per iniziativa dell'Automobile Club di Roma e del Comitato permanente per i concorsi ippici, avranno luogo in Roma nella primavera 1926.

S. M. il Re si è benevolmente interessato delle due grandi manifestazioni sportive che assumono carattere di speciale importanza per essere poste sotto il Suo patronato.

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIULI

E' morto a Bologna dopo brevissima malattia, a soli 27 anni,

Mario Gremese

I fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti desolatissimi ne dànno il triste annunzio.

Udine, 11 dicembre 1925.

Dopo lunga malattia, oggi moriva in Vicinale di Buttrio

Tami Gio. Batta

tre volte ferito e mutilato di guerra

La moglie, i figlioletti, i genitori, le sorelle e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 del 12 corrente in Vicinale.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Vicinale di Buttrio, 11 dicembre 1925.

Istituto di Credito Fondiario - Gorizia

Estrazione di Cartelle Fondiarie 5%

Si notifica che in conformità a deliberato del Curatorio, approvato dalla Reale Commissione Straordinaria per la Provincia del Friuli, il giorno 21 dicembre 1925 alle ore 14.30 si procederà presso la sede dell'Istituto (Corso Vittorio Emanuele III, n. 19), alla prima estrazione a sorte di cartelle fondiarie 5 per cento.

Si sorteggeranno 25 cartelle fondiarie per l'importo di L. 71.500 e precisamente:

3 cartelle di Lire 500.— l'una
10 cartelle di Lire 1000.— l'una
e 12 cartelle di Lire 5000.— l'una

La distinta dei numeri estratti verrà resa di pubblica ragione.

Gorizia, li 9 dicembre 1925.

La Direzione

CRONACA UDINESE

I negozianti ed esercenti aderiscono all'organizzazione sindacale fascista

L'assemblea di ieri

Alle ore 15 di ieri, nella Sala delle Pubbliche adunanze, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei negozianti ed esercenti, per discutere il problema daziario nei riguardi degli abbonamenti.

Intervennero all'adunanza oltre duecento persone e la riunione si svolse nella massima disciplina.

Il Presidente Leoncini, ringraziati gli intervenuti, espose in una chiara relazione tutta l'opera svolta dalla Unione Negozianti ed Esercenti per la risoluzione del problema daziario.

Premesse le ragioni che portarono all'attuale stato di cose, illustrò i motivi per cui gli esercenti chiedono il ripristino del sistema di riscossione in abbonamento anzichè a bolletta, e le pratiche fatte per ottenere tale scopo. Disse delle generalità su cui si era in un primo tempo stabilito che dovessero farsi i contratti di abbonamento e delle successive difficoltà insorte all'atto pratico, nonchè delle continue pratiche svolte presso l'Autorità Comunale con l'intento di superare gli ostacoli e giungere all'attuazione del sistema di abbonamento.

Concluse affermando che il Comune ha sempre dimostrato la migliore buona volontà verso gli esercenti, ed esprimendo la speranza che si possa giungere ad una felice soluzione di questo importantissimo problema.

Aperta la discussione, prese la parola il signor Lino Job, richiedendo spiegazioni circa la scelta della base del consumo del 1924 per la trattazione degli abbonamenti. Da parte della presidenza della Unione Negozianti vennero date ampie spiegazioni in proposito.

Il signor Nalato chiese pure delucidazioni nei riguardi delle concessioni di vendita vini per esportazione ed anche a questo egli ebbe dalla Presidenza dell'assemblea esaurienti risposta. Prese quindi la parola il signor Jacolutti, illustrando la necessità di giungere all'abbonamento, in vista dei pericoli che rappresenterebbe una severa applicazione del regolamento daziario per la riscossione a bolletta.

Infine, il signor Savio ribadì l'argomento, richiamandosi alle origini di questo stato di cose, ed esortando gli esercenti a recarsi a trattare.

Dopo altre delucidazioni chieste dalla assemblea e prontamente fornite dalla presidenza, sorse ancora a parlare il signor Silvio Savio che rispondendo ad un invito rivoltogli dal signor Leoncini, il quale gli chiedeva di precisare che cosa egli intendesse per una più forte organizzazione della classe, espose il suo pensiero nei riguardi dell'inquadramento di tutte le associazioni di categoria nei Sindacati, dimostrandone i vantaggi economici e morali ed esortando i presenti a far sì che l'Unione Negozianti ed Esercenti dia l'adesione ai Sindacati stessi.

Gli ordini del giorno

Vennero poi presenti i due seguenti ordini del giorno:

Dal signor Jacolutti:

« L'assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti, tenuto conto delle dichiarazioni della Presidenza in merito al problema daziario;

constatate la buona volontà del Comune per venire incontro ai desiderata della classe;

riconferma la propria precisa volontà di addivenire alla conclusione dei contratti di abbonamento ».

Dal signor Silvio Savio:

« L'assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti, riunitasi per discutere l'importante problema daziario;

considerata la necessità di rafforzare l'organizzazione della classe;

tenuto conto che nell'attuale condizione di cose l'unica grande organizzazione che può garantire l'appoggio alla classe è quella dei Sindacati Nazionali Fascisti;

dà mandato al Consiglio direttivo di iniziare i rapporti con le rappresentanze dei Sindacati onde trovare il modo per un vantaggioso passaggio della Unione Negozianti ed Esercenti nell'organizzazione Sindacale ».

I due ordini del giorno furono approvati ad unanimità.

Dopo di ciò la seduta fu tolta e numerose nuove adesioni all'Unione vennero spontaneamente date dai presenti.

Dalla Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti vennero inviati i seguenti telegrammi:

« On. SPEZZOTTI - Roma — Unione Negozianti Esercenti costituendosi in Sindacato invia E. V. fervido deferente saluto. — Presidente: LEONCINI ».

« On. ROSSONI - Roma — Unione Negozianti Esercenti Udine costituendosi in Sindacato invia S. V. entusiastico saluto inneggiando fortune Patria — Presidente: LEONCINI ».

Pro dollaro

L'elenco ufficiale dei versamenti alla Banca del Friuli

Somma precedente: L. 759.431.45 — dollari 261 — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza ex combattente di L. 5000.

XV° ELENCO

Raccolte dalla R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine » L. 1830 — Raccolte dal Fascio di Premariacco, 472.50 — Raccolte varie a Gradisca L. 275 — Raccolte varie a Moggio Udinese, 125 — Raccolte varie a Villanova di San Daniele L. 607.50 — Raccolte varie a Faria Susans e S. Tomaso, 185 — Raccolte varie a Spilimbergo, 70 — Raccolte varie a San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Chiarisacco, 336.25 — Raccolte dal Comune di Castions di Strada (secondo versamento), 988.90 — Raccolte dal Fascio di Lestizza, 318 — Raccolte varie a Mortegliano, 158.75 — Raccolte varie a Tarcetta, Cicigolis, Ponte Pulfero, Prepotto, Cividale, Plezzo L. 381 — Raccolte dal Fascio di Pordenone lire 1850 — Raccolte varie a Pordenone L. 175 — Raccolte dalla Banca del Friuli recapito di Nimis, 7165.50 — Raccolte varie a Muscoli, S. Martino di Terzo, Papariano e Cervignano, 209 — Raccolte dal Comune di Ruda, 1415.25 — Raccolte dal Fascio di Verzegnis, 387.25 — Raccolte dal Fascio di Comeglians lire 173.80 — Raccolte dal Comune di Palmanova L. 12.960.70 — Raccolte dal Comune di Tarcento L. 25.954.95 — Raccolte dal Comune di Azzano X L. 8241.

Totale complessivo: L. 824.267.80 — dollari 261 — dollari argento 11 e un quarto — lire sterline oro 1 — franchi oro 10 — corone oro 10 — lire italiane oro 40 — scudi argento 37 — 1 polizza ex combattenti di L. 5000.

Altre sottoscrizioni

Alla Federazione Friulana Combattenti sono pervenute le seguenti ulteriori offerte:

Sezione di Lusevera L. 25 — Sezione di Trivignano L. 500 — Sezione di Cassacco, 25 — Sezione di Codroipo, 25 — Sezione di Auraava, 25 — Sezione di S. Daniele, 50 — Sezione di Rive d'Arcano, 100 — Monti Luigi, 25 — Sezione di Pagnacco, 50 — Sezione di Paularo, 100 — Sezione di Faedis (seconda offerta) L. 153 — Sartoria Adilietta e Murano di Udine L. 50.

***

La Sezione Mutilati di Udine ha trasmesso al Comitato Centrale dell'Associazione a Roma le seguenti offerte. Notiamo però che moltissimi soci hanno sottoscritto la loro quota presso le varie Aziende ove sono impiegati:

Sottoscrissero lire 25: Troso Nicola, presidente della Sezione — Domenico Modotti, direttore degli uffici — Ceresa Ernesto — Donati Angelo fu Luigi — signora Ferrari Marcella per un mutilato indigente — Fossati Alcide — Morassutti Antonio — Candotto Giuseppe — Meneghini Emilio — Collaoni Silvio. Tonini Eugenio L. 10 — Dominici Mario, 5 — Molinari Cornelio, 5 — Sgobino Angelo, 5 — Corazza Angelo, 6.25 — Ribis Gio. Batta, 5. Totale L. 366.25.

***

Nella gara di slancio patriottico che continua ad aver luogo per il dollaro, i soci effettivi della Sezione delle Tre Venezie della Unione Italiana dei Ciechi pro dollaro, non hanno voluto essere secondi a nessuno, rispondendo all'appello secondo le proprie forze. Ecco i nomi dei soci oblatori:

Cav. Vincenzo Pignataro L. 25 — Firmino Colussi, 25 — Pietro Tosolini, 25 — Maria Driussi, 25 — Paolo Forza, 25 — Domenico Dante Miotti, 25 — Giacomo Di Val, 25 — Romano Roppa, 25 — Renato Moro, 10 — Sante Riva, 10 — Benigno Schneider, 25 — Principio Carlo Cecotta, 12.50 — Silverio Fabro, 25 — Antonio Valle, 25. Totale L. 307.50.

***

Il volontario di guerra signor Bonifacio Rizzani ha inviato al Presidente della locale Sezione Volontari di Guerra la seguente lettera:

« Le esigenze della mia azienda trattenendomi fuori di Udine, mi hanno vietato di partecipare all'assemblea generale dei soci, cosa di cui La prego scusarmi.

« Ho letto la relazione — che avrei voluto sentire dalla sua viva voce — e nella quale Ella ha tanto vivamente espresso la fede e il patriottismo che sono in noi, che noi raccogliemmo dai nostri Maggiori; e per i Miei, che Ella anche volle ricordare, Le porgo le espressioni della mia commossa riconoscenza. E plaudendo alla sua azione fervida di fraternità e convinto che essa ben si immedesima in quella italianissima dell'attuale Governo, metto a disposizione del Triumvirato cui Lei parteciperà, il libretto di medaglia, al valore, come già fecero i miei compagni, quale secondo contributo alla sottoscrizione del dollaro ».

Teatro Friulano

Come annunciammo, domani, domenica, alle ore 15.30, al Teatro della Palestra delle Scuole di Via Dante avrà luogo la prima recita della Compagnia Filodrammatica della Società Filologica, con il seguente programma: « Il cancel di contesse », novità in un atto di G. Marioni; « La massarie dal pievan », commedia brillantissima in un atto del compianto patriotta Romeo Battistig; e « L'ultin di carneval » di Plet », commedia in un atto di Arturo Feruglio, nuovissima per Udine.

Il valore dei lavori e la nota bravura degli attori richiameranno indubbiamente numeroso pubblico e soddisferanno la naturale attesa del pubblico.

Prezzi: Ingresso L. 2 per i soci della S. F. F., che presentino la tessera personale L. 1 — Sedie di primi posti L. 3 — Sedie di secondi posti L. 2, compresi i diritti erariali.

Il Teatro sarà riscaldato.

I prezzi del pane non saranno aumentati

In molte città d'Italia, Milano compresa, furono di recente, in seguito a considerevoli aumenti nel costo dei grani e delle farine, aumentati i prezzi di vendita del pane.

A Udine però — lo constatiamo con vero compiacimento — i prezzi stessi non subirono nè subiranno, per ora, alcuna modificazione.

L'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo che gestisce il Forno municipale manterrà i vecchi prezzi fino ad esaurimento completo delle scorte di farina.

E speriamo che nel frattempo le quotazioni dei mercati dei grani ridiscendano alle basi di costo dei primi dello scorso novembre, risparmiando quindi gli inevitabili ritocchi che in caso contrario, fra non molto richiederebbero le attuali condizioni.

Le onoranze alla Regina Madre

Per invito del Prefetto della Provincia si è oggi radunato il Comitato Provinciale per le onoranze a S. M. la Regina Madre indette pel giorno 20 dicembre prossimo.

L'adunanza è stata numerosa e vi sono intervenuti il comm. Umberto Ricci R. Prefetto, il Vice prefetto comm. Foschini, il Capo di Gabinetto cav. uff. Bellazzi, il Segretario particolare cav. Micoli, tutti i Sottoprefetti dei sei circondari della Provincia, il signor Marcovich, Commissario aggiunto del Comune di Udine, il gen. Anfossi, comandante del Presidio, il cav. uff. Zozzoli, presidente del Tribunale, il cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re, il comm. Rizzi, Intendente di Finanza, il cav. dott. Pagani in rappresentanza del generale conte Ronchi, il cav. Grego, Console della Milizia, il co. Scribani-Rossi ed il cav. Cianciolo, maggiori dei RR. CC., il comm. prof. Tivaroni, Preside dell'Istituto Tecnico, il comm. Garassini Preside delle Scuole Magistrali, il comm. Pizzio, direttore generale delle Scuole Comunali, comm. Calligaris, R. Commissario delle Scuole Professionali Giovanni da Udine, cav. Fattorello, direttore del Collegio Toppo, prof. Stefanoni, direttrice della R. Scuola Complementare di Udine.

Molti Sindaci dei Comuni Capoluogo di Circondario e di Mandamento e diverse altre persone di cui ci sfugge il nome.

La Deputazione politica ed i Senatori avevano giustificata la loro assenza dovendo partecipare ai lavori parlamentari.

Aperta la seduta il Prefetto ha inviato un fervido saluto alla Maestà della Regina Madre, cui si sentono legati i cuori di tutti gli italiani; indi ha spiegato lo scopo della manifestazione indetta pel 20 dicembre che dalla vendita del simbolico fiore della margherita in onore di S. M. la Regina Madre si ripromette di raccogliere fondi per la Croce Rossa Italiana e per l'Opera Nazionale per gli Orfani del Mezzogiorno d'Italia.

Ha soggiunto come nella Provincia si siano già costituiti i Comitati Circondariali e Comunali, sull'attività dei quali fa sicuro affidamento.

Dato conto delle richieste dei quantitativi di margherite già avanzate al Comitato Nazionale dall'Ufficio di Segreteria del Comitato Provinciale esistente presso la Prefettura, fa presente che per disposizione del Comitato Centrale la Prefettura tratterà il 15 per cento dal ricavato dalla vendita che verrà erogato nella zona di sua competenza, a favore di opere assistenziali con preferenza, ove esistano, a quelle create per iniziativa della C. R. I.

Apre quindi la discussione su eventuali proposte che intendessero di fare i signori presenti circa il modo migliore di dare incremento alla vendita del fiore.

Il signor Marcovich rivolge al Prefetto il deferente saluto del Comune di Udine che ha per il Capo della Provincia sentimenti di profonda gratitudine per la generosa attività che il Comm. Ricci dedica quotidianamente al benessere di questa grande ed importantissima Provincia.

Indi espone come il Comitato Comunale ha organizzata la vendita del fiore e si dice sicuro che Udine farà onore al suo nome, rivolgendo speciale preghiera al Prefetto perchè si compiaccia fare in modo che le margherite vengano distribuite tempestivamente ai singoli Comitati.

I Sottoprefetti, interpellati dal Comm. Ricci, danno conto di quanto si è finora proficuamente fatto nelle rispettive circoscrizioni per la buona riuscita della manifestazione.

Il prof. comm. Tivaroni dichiara che i dirigenti dei diversi Istituti scolastici hanno messo a disposizione del Comitato cittadino squadre di studenti, che metteranno certamente la loro volonterosa attività a profitto della nobilissima iniziativa.

Il comm. Rizzi, Intendente di Finanza spiega la procedura da eseguirsi da parte dei Capi dei Comitati per ottenere la esenzione dall'imposta sui pubblici spettacoli.

Il Prefetto infine nel ringraziare gli intervenuti di avere aderito al suo invito all'importantissima riunione si dice sicuro che tutti concorreranno perchè l'esito sia degno della Maestà della Regina Madre e delle due benemerite Associazioni la C. R. I. e l'Opera per gli Orfani del Mezzogiorno.

Arruolamenti nella P. S.

Il Ministero dell'Interno in data 1 novembre ultimo scorso, ha pubblicato il bando permanente per l'arruolamento di agenti di P. S.

Coloro che hanno interesse di prenderne conoscenza possono rivolgersi alla R. Prefettura del Friuli (Ufficio Gabinetto).

L'inaugurazione del Rifugio "Fratelli Nordio" rimandata a domenica 20 corr.

Dato il maltempo che imperversa nella Regione e che ha fatto sospendere gli ultimi preparativi alla sistemazione del Rifugio « Fratelli Nordio », che la S. U. C. A. I. aveva deciso d'inaugurare domenica, il Consiglio Direttivo della medesima ha deciso di rimandare l'inaugurazione a domenica 20 corrente, onde assicurare alla cerimonia quel concorso di sciatori e di rappresentanze, che era già stato assicurato con normali condizioni di tempo.

Il programma e le modalità della manifestazione inaugurale restano immutati. Le iscrizioni continueranno ad assumersi sino a venerdì 19 corrente alle ore 20.30.

Sperabilmente sino al 20 corrente, il tempo potrà rimettersi al bello e la cerimonia all'Alpe di Ugovizza, dove la neve cade ora in nuove abbondanti quantità, potrà svolgersi con quella austerità e con quella riuscita che è negli animi e nella speranza degli organizzatori.

La lotta contro la tubercolosi

La conferenza Israeli con illustrazioni cinematografiche

Come precedentemente annunciato, domani domenica alle ore 10 ant. sarà tenuta al Teatro Sociale, convenientemente riscaldato, la conferenza di propaganda per la lotta contro la tubercolosi.

Conferenziere sarà il dott. Paolo Israeli, direttore del Dispensario antitubercolare di Trieste, presentato dall'ill.mo dott. prof. Gustavo Pisenti dell'Università di Perugia.

La nobile iniziativa, il cui significato altamente umanitario, deve essere presa a cuore da ogni singola persona e largamente appoggiata. A tal uopo il Comitato di Udine della C. R. I. nobilmente presieduto da S. E. il senatore Elio Morpurgo, fa caldo appello alla cittadinanza di recarsi numerosi domani, per sentire la saggia parola di illustri scienziati, che dedicano la propria operosità per combattere questo micidialissimo tra i flagelli delle vite umane.

Inoltre il Comitato interessa vivamente le Istituzioni cittadine, gli Enti Pubblici, i Presidi delle Scuole, i signori professori, le Autorità militari, i signori comandanti di Reggimento e gli Ufficiali, le Autorità civili, e tutti quanti sentono di fare del bene; esplicare opera intensissima di propaganda della lotta contro la tubercolosi, iniziandola col sentire in massa la parola di saggezza e di conforto del dott. Paolo Israeli.

Alla conferenza che avrà la durata di circa mezz'ora farà seguito l'interessantissima film in 4 atti dal titolo « Il terribile Nemico », tratta da un'opera scientifica che oltre illustrare la forma di contagio ed il modo di combattere il male, sviluppa un dramma veritiero famigliare.

E' un susseguirsi di vicende, di lotte tra l'affetto al dovere e nelle quali il dovere s'impone all'affetto. Questo film che ha destato l'entusiasmo di celebrità mediche è stato proiettato nella Villa Savoia alle LL. MM. i Reali ed alle LL. AA. i Principi di Casa Savoia ottenendo dagli Augusti spettatori il più incondizionato appoggio.

L'illustre Presidente dell'Ordine dei Medici dott. prof. comm. Cavarzerani, ha lanciato a tutti i colleghi della città e provincia un invito di intervenire al completo alla conferenza di domani, per apprendere quanto di bene ci sia ancora da fare all'umanità.

Importante comunicazione

a tutti i Mutilati della Sez. di Udine

Tutti i Mutilati regolarmente iscritti alla Sezione, domiciliati nel territorio del Comune di Udine, che sono sprovvisti della tessera gratuita di libera circolazione sui tramvai cittadini, sono pregati di volerla depositare entro il 25 corrente presso gli Uffici della Sezione per richiedere la rinnovazione alla Direzione delle Tramvie del Friuli.

Tutti gli altri Mutilati ciechi di guerra e quelli che godono di pensione dalla prima alla sesta categoria per ferite agli arti inferiori (gambe) e che risiedono nel territorio del Comune di Udine, possono presentare domanda per ottenere la tessera di gratuita circolazione accompagnandola con fotografia.

Nella domanda dovrà essere specificata la mutilazione, il numero del libretto di pensione, domicilio (via e numero) nonchè l'Ufficio o il luogo ove sono impiegati.

La presentazione delle domande sarà chiusa il giorno 25 dicembre 1925.

Le domande che pervenissero in ritardo saranno senz'altro respinte.

***

Per tassativa disposizione del Comitato Centrale la tessera sociale rimane abolita in data 31 dicembre 1925 (s'intende la tessera a libretto con fotografia dell'Associazione Nazionale).

Siccome la sostituzione deve essere fatta improrogabilmente entro il 15 gennaio 1926, invito tutti i soci a presentarsi agli Uffici di Segreteria della Sezione (Palazzo del Combattente - Piazzale XXVI Luglio) per consegnare la vecchia tessera, che verrà spedita a Roma al Comitato Centrale per la rinnovazione. Per la quale è sufficiente la fotografia che è sulla vecchia tessera.

Il Presidente

La ditta Petronio, successore a Modotti — rivendita di periodici in via della Posta — avverte che non tiene più in vendita la « Patria del Friuli ».

La giornata della margherita

è dunque fissata per il 20 corrente: quella domenica, come già dicemmo, in tutte le città, in tutte le borgate d'Italia saranno venduti i simbolici fiori, a beneficio della Croce Rossa e degli Orfani di Guerra.

L'offerta che ogni cittadino sarà lieto ed orgoglioso di fare, avrà — oltre che il valore tangibile di una contribuzione all'opera filantropica svolta dai due Enti promotori dell'iniziativa — anche il significato ideale di un omaggio affettuoso e reverente alla Regina Madre.

Il Comitato Nazionale della giornata della margherita ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Nell'anniversario dell'ascesa al trono di S. M. Vittorio Emanuele III, il pensiero nostro si rivolge rispettoso e filiale all'Augusta Madre di Lui che, della nuova Italia, raccolse nel cuore i dolori, le speranze e le glorie, con fede immutabile.

Ossequienti alla parola del Re Vittorioso, che vuole ispirato alla carità il ricordo di questo beneaugurato 1925, e nell'intento di rendere devoto omaggio al nome Augusto di Margherita di Savoia, due associazioni, in diversi campi egualmente benefiche: la Croce Rossa Italiana e l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, desiderano consacrare una giornata nazionale a beneficio dei loro numerosi protetti. Il Governo ha accolto tale desiderio concedendo alla sua attuazione il suo validissimo, autorevole appoggio.

Il 20 corrente, appositi Comitati in ogni grande città ed anche in ogni piccolo villaggio, distribuiranno il simbolico fiore della margherita, per il quale nessun italiano dovrà rifiutare il proprio obolo. Con quel fiore e con quell'obolo, l'Italia dirà, ancora una volta, la sua devozione alla Casa che ne ha guidati i grandi destini per le vie delle virtù domestiche, militari, civili, la sua ferma volontà di aiutare, comunque e sempre, i più infelici e discredati dei suoi figli.

Amici della Croce Rossa Italiana! Amici degli orfani sparsi per tutta Italia e all'Estero!

Non manchi — nel giorno della grande manifestazione — il vostro contributo, sia pure modesto, alla benefica, patriottica iniziativa!

I rappresentanti del Sindacato postelegrafonici dal nuovo direttore provinciale delle PP. e TT.

Accompagnati dal Segretario Provinciale della Corporazione dell'Impiego, ieri si sono recati a compiere una visita di dovere al nuovo Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi comm. Canziani, i signori Annechini, Glorioso, Melli, Lanzana, Laurita a nome del Consiglio e del Sindacato Postelegrafonici.

Il signor Olivieri, dopo la presentazione dei funzionari, ha espresso l'augurio che il nuovo Direttore possa trovare nel Sindacato i migliori collaboratori, sia nei riguardi del servizio che in quelli della disciplina gerarchica, disciplina che è improntata al massimo spirito di sincera collaborazione.

Il comm. Canziani ha ringraziati i presenti del loro saluto e con chiara parola ha dimostrato di essere altamente compreso del valore dei Sindacati, specialmente quando questi sono animati dalla maggior fede e da elevato senso di disciplina. Ha assicurato che farà ogni possibile perchè i giusti desiderata espressi dai funzionari possano avere la migliore attuazione e che sarà per gli onesti e volonterosi un padre oltre che un direttore.

Le cordiali espressioni del nuovo Direttore hanno pienamente soddisfatto i rappresentanti degli organizzati e allontanato ogni senso di oppressione che da qualche tempo viveva fra gli impiegati postelegrafonici.

Per gli aspiranti postelegrafonici ex Combattenti

Il fiduciario dei postelegrafonici ex Combattenti, Giovanni Bellerè ci comunica la seguente copia di lettera pervenuta dal Delegato all'Assistenza della Associazione Nazionale Combattenti, on. Luigi Russo:

« Il Ministero delle Comunicazioni informa che allo scopo di accelerare i lavori della Commissione incaricata della sistemazione del personale non di ruolo ha disposto che le domande degli aspiranti debbano essere presentate con i voluti documenti non più tardi del 31 dicembre c. a. trascorso il quale termine non sarebbero più accettabili.

Il Ministro ha richiamato i dirigenti alla esatta e sollecita osservanza delle disposizioni invitandoli a partecipare direttamente a ciascun aspirante la scadenza del termine sopra indicato. Si avvisa gli ex combattenti interessati di presentare i documenti al più presto possibile o se mancassero eventualmente le delucidazioni di ex combattenti, possono rivolgersi alla Federazione Provinciale per sollecitare ai Corpi, la trasmissione dei documenti mancanti.

Il Comitato Nazionale comunica inoltre che S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha partecipato che i lavori per la sistemazione del personale ex combattente che in applicazione dell'art. 47 del R. D. 1290 aspira al passaggio alla categoria superiore, sono in via di conclusione e che a sollecitare la sistemazione stessa è già in esame il provvedimento per il quale la posizione di quelli che non hanno potuto provare la qualità di ex combattenti, sarà senza altro definita ».

Il Fiduciario dei Postelegrafonici ex Combattenti
Giovanni Bellerè

In libertà provvisoria

Quel tale Fedrigo Dante fu Giuseppe da Fontanafredda, arrestato tempo fa per correità in rapina ai danni di Domenico Tomiet, commessa a Nave, venne ieri ammesso a libertà provvisoria. Il Giudice Istruttore ne ha ordinato la scarcerazione.

Triste fine di un ex portinaio
Annega nella roggia presso il giardino Ricasoli

Ieri sera, verso le ore 22, è stato scorto da un vigile urbano, nella roggia in Piazza Patriarcato, il cadavere di Aristodemo Mauro, di anni 50, abitante in via Pracchiuso, già portinaio presso il co. Luciano dal Torso.

Il maresciallo della Questura Lo Faro passava poco dopo di là con la ronda militare e provvide a trarre il cadavere dall'acqua adagiandolo sullo spiazzo erboso ai cui margini scorre la roggia. Sul posto si recò pure il funzionario di servizio, Commissario cav. Marpillero, dopo di che il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero, previo accertamento medico del colonnello cav. Zanuttini, direttore dell'Ospedale militare.

Una rapida inchiesta effettuata ieri sera stessa, fa supporre che la triste fine del Mauro si debba attribuire a disgrazia. Infatti, poco prima delle ore 22 lo sventurato fu visto presso la Banca Cattolica con la cinghia dei pantaloni gettata sul collo. Ciò fa supporre che egli si sia diretto nello spiazzo erboso di Piazza Patriarcato, vicino alla roggia, per soddisfare un bisogno corporale. Avvicinatosi troppo al corso d'acqua scivolò e cadde senza riuscire più a salvarsi.

Il coraggio di un ragazzo dodicenne

Ierl'altro, alle 15.30, il ragazzo Agostino Pividori di Stefano, di anni 12, conduceva a mano, per via Veneto — verso la frazione di Cussignacco — un carretto sul quale stava seduto un suo cugino di anni 2 e mezzo. Dietro loro veniva a piedi una donna: la madre del ragazzo conducente.

Il Pividori, poichè la strada era in gran parte gelata, pur continuando a tirare il piccolo veicolo, si divertiva a sdrucciolare. Ad un certo punto, dove la roggia è più profonda e la corrente più forte, ragazzo carretto ed il piccolo che vi stava su andarono a finire nell'acqua.

Il Pividori, non appena liberatosi dalle stanghe del carretto, risaliva lesto sulla strada, ma accortosi che il cugino veniva travolto dalle acque, si slanciava subito nella corrente, dalla quale lo toglieva, salvandolo da certa morte.

La donna che, come dicemmo, seguiva i ragazzi, accortasi del pericolo che correvano, si pose tutta spaventata a gridare: ma il Pividori, dopo il salvataggio del piccolo, avendo veduto che l'acqua trasportava pur giù un ombrello ed uno scialle che la madre sua aveva disposto sul carretto, per ben altre due volte gettavasi impavidamente nell'acqua riuscendo a porre in salvo anche i due oggetti.

Segnaliamo all'autorità l'atto coraggioso e generoso del giovanetto dodicenne, degno certamente di una ricompensa.

Le ultime rappresentazioni del Circo Kludsky

Pubblico numeroso assisteva anche ieri sera alla rappresentazione del Circo Kludsky. Il vario ed interessante programma ha suscitato l'ammirazione e l'applauso sincero di tutti gli spettatori. Destò viva impressione lo spettacolo delle belve ammaestrate e la docilità con cui il signor Rodolfo Kludsky ha saputo piegare le feroci tigri del Bengala.

Questa sera alle ore 21 nuova rappresentazione. Domani mattinata alle ore 15 e spettacolo serale.

Stasera, dopo lo spettacolo, partirà da Porta Gemona un tram speciale per Tricesimo.

All'Università Popolare
La prolusione di Sabatino Lopez

Ricordiamo ai nostri lettori che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo, in forma solenne, la inaugurazione della Scuola dell'Università Popolare.

Alla cerimonia sono state invitate tutte le personalità cittadine.

Come annunciammo, il tema che l'oratore ufficiale Sabatino Lopez tratterà è: « Come si scrive e come si recita una commedia ».

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

Onorificenza

Ieri sera nella sala delle aste della Intendenza di Finanza si sono riuniti tutti i funzionari per offrire le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al signor Vio Giuseppe, primo archivista collocato a riposo dietro sua domanda.

Con appropriate parole il vice-intendente signor cav. uff. Roberto Toran ha consegnato al decorato la ben meritata onorificenza.

Il decorato vivamente commosso ha ringraziato tutti i suoi compagni di lavoro per la spontanea dimostrazione di affetto tributatagli, assicurando che ne avrebbe serbato perenne ricordo.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 14 — Artegna, Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio.

Martedì 15 — Codroipo, Tricesimo e Feltre.

Mercoledì 16 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, San Daniele del Friuli.

Giovedì 17 — Udine, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 18 — Percotto, San Vito al Tagliamento, Conegliano, Ponte nelle Alpi, S. Stino di Livenza.

Sabato 19 — Aiello, Pordenone e Belluno.

Domenica 20 — Vipacco.

Decesso

Ieri è deceduta la signora Luigia Monaro-Milesi, di anni 67, moglie del signor Antonio Monaro, vecchio tipografo. Fu una donna esemplare, tutta dedita alla famiglia e lascia largo rimpianto in quanti la conobbero e ne apprezzarono le sue virtù.

Al signor Antonio Monaro, colpito da così grave sciagura, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Circolo Associazione Sportiva Udinese

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo un trattenimento drammatico danzante col seguente programma: « Schiccheri è grande », commedia in un atto di Sabatino Lopez. Dopo la commedia seguirà il ballo con orchestra.

Circolo Familiare

La Presidenza del Circolo Famigliare avverte i soci che domenica 13 corrente, alle ore 17, seguirà il consueto matinée danzante.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La commedia di A. Boscolo: « L'abate dai bucoli d'oro », ha riportato un clamoroso successo.

Questa sera: « Puricinela gaveva una gata », dello stesso autore.

Domani parleremo diffusamente dell'arte di Arnaldo Boscolo. Intanto, stante l'ora tarda, ci limitiamo a segnalare l'insuperabile interpretazione della Compagnia e l'evocazione dell'autore che ha avuto una trionfale ovazione alla fine di ogni atto. Il teatro era affollatissimo ed eletto il pubblico che lo gremiva. Le più cospicue personalità erano presenti partecipando alla calda manifestazione di omaggio e di plauso all'arte felice e originale dell'autore che è una delle colonne più solide del teatro veneziano.

Cinema Teatro Eden
Maria Jacobini
furoreggia nel superfilm di novità
UNA MOGLIE E DUE MARITI

Troppo note sono le doti artistiche di MARIA JACOBINI per tesserne nuove lodi, tutti sanno che i suoi film debbono giocoforza riuscire dei grandi capilavori, e lo denota la sua ultima interpretazione UNA MOGLIE E DUE MARITI, raro gioiello d'arte di bellezza; fonte inesauribile di divertimento, film che ovunque, Udine compreso, ha ammaliato il pubblico all'entusiasmo ed all'ammirazione.

MARIA JACOBINI la moglie di due mariti, è incomparabile; su quel mutevole volto, in cui sono passati i tormenti e gli spasimi di tanto doloranti eroine che hanno parlato al nostro cuore il più commosso linguaggio della realtà interpretativa, in questo film non abbiamo visto altro che luminose espressioni di sorriso e di quel tenue accoramento profuso d'ironica grazia che ha contribuito ad infondere alla commedia un carattere di brio e vivacità, e riaffermare lo stile, l'intuito, l'espressione, la forza interpretativa della celebre attrice.

UNA MOGLIE E DUE MARITI viene ancora oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dallo inizio, ed otterrà quel consueto successo dei grandi spettacoli.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
Gustavo Serena e Nella Serravezza

interpretarono meravigliosamente le parti di protagonisti nel magnifico film passionale

PERLA NERA

che ricordò uno dei più lusinghieri successi. Arrovolissimi gli incantevoli e suggestivi sfondi di Venezia e della Riviera Ligure che fecero degna corona al valore degli artisti. Questa sera, ultima, si replica.

Nel Varietà, nelle loro due ultime sere, i THE KARTIS interessanti prestigiatori orientali, e i DUO GERMANOS pittori cenciaiuoli originali sempre applauditissimi, porteranno delle novità nel repertorio.

Imminente il più meraviglioso dei capolavori ultramoderni

CORSA AL PIACERE

Cinema Italia
LA TRAPPOLA

continua ad aver successo. E infatti non si può non ammirare questa divertentissima commedia, una delle più belle e più originali che la magnifica protagonista abbia potuto creare. Per Leda Gys non c'è bisogno di lode, troppo è conosciuta ed apprezzata. Oggi continuano le repliche dalle 17 in poi.

Prossimamente?

Il Cinema Italia promette una serie di bellissimi lavori, editi da case conosciutissime e con artisti di valore e fama mondiale. La prossima settimana « La canzonettista » con l'adorabile Mary Philbin.

CINEMA TEATRO CECCHINI
Chiuso per restauro

Prossima riapertura dell'ambiente completamente trasformato ed abbellito, e con spettacoli cinematografici di primo ordine.

Le trattative di pace in Marocco

LONDRA, 11.

Il corrispondente del « Daily Mail » da Tangeri precisa che, prima dell'arrivo in quella città del capitano Canning, questi si era recato a Rabat dove aveva informato il Governo del protettorato che Abd El Krim era pronto a sentire le condizioni di pace, offerte da Painlevè nel mese di luglio scorso. Canning dichiarò che ciò non significa che i riffani abbiano diminuito le loro pretese, ma semplicemente che desiderano rendersi conto e vedere se le suddette condizioni possano almeno servire di base a seri negoziati e così dimostrare al mondo che sono pronti a concludere una pace giusta e ragionevole. Ciò significa anche che l'interpretazione francese dell'autonomia è soddisfacente per Abd El Krim e che non vi è tuttora alcun serio ostacolo sulla via della pace con la Francia. Abd El Krim è d'accordo per accettare una frontiera che assicurerà alla Francia una larga protezione della sua zona. Per quanto concerne la Spagna, la situazione è più difficile. Il capo riffano mantiene le sue pretese su Tetuan e si rifiuta di trattare con la Spagna.

Dopo l'accordo italo-egiziano per Giarabub

LONDRA, 11

Parlando dell'oasi di Giarabub, l'articolo di fondo del « Times » espone i grandi vantaggi politici derivanti all'Italia dal recente accordo concluso con l'Egitto.

« L'accordo italo-egiziano — dice il giornale — è molto equo e fa onore agli uomini di Stato che lo hanno concluso ».

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 11 dicembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	743.6	747.4	748.7
Pressione al mare	760.9	756.8	757.9
Temperatura	2.1	6.0	5.2
Umidità (0-100)	93	91	92
Vento Direzione	NE	ESE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	inc.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 6,4
Temperatura minima: 1,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8
Pressione massima: 771, sull'Islanda
Pressione minima: 746, a sud della penisola Scandinava

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; nebbie; pioggia; temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11 — (pel telegrafo).

Francia 93.85 — Svizzera 479.25 — Londra 120.5250 — America 24.8625 — Berlino (marco oro) 5.9150 — Austria 352 — Romania 11.25 — Belgio 112.8250 — Spagna 35.425 — Praga 73.75 — Ungheria 0.035 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 75
Consolidato 5 per cento 94.25
Obbligazioni Tre Venezie 68.30

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.56 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 8.10 — 11.50 — 14.30 (Festivo per Fagagna) — 15.30 D — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.25 (Festivo fino a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.35 — 9 D — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.
(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.20 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »